

Tre intere regioni in lotta per cambiare le scelte di politica economica

Lama a Pesaro durante lo sciopero: «Nessuna taglia sui redditi più bassi»

Quindicimila lavoratori sono sfilati per le vie della città marchigiana — Riuscita l'astensione di quattro ore in tutta la regione — I pericoli di recessione nelle piccole e medie aziende — Il no del governo per il pubblico impiego: i sindacati decideranno la risposta più opportuna

Dal nostro corrispondente

PESARO, 29.

Una forte, eccezionale risposta operata ha caratterizzato le 4 ore di sciopero regionale in tutta la provincia di Pesaro e Urbino. Tutti i settori produttivi si sono arresi, senza eccezione, in adesione alle iniziative di lotta articolata programmate dalle organizzazioni sindacali.

Nuovo sviluppo

A migliaia e migliaia — oltre 15 mila, si calcola — sono i lavoratori che hanno partecipato allo sciopero di ieri, provenienti da ogni zona della provincia, operai, contadini, impiegati, studenti, sono sfilati per le vie di Pesaro, innalzando cartelli e slogan scandendo slogan. Una grande partecipazione che ha voluto esprimere al tempo stesso preoccupazione, protesta e forte volontà di cambiamento.

Tre grandi cortei hanno percorso le vie di Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 29. Oltre un milione di lavoratori della industria, commercio, pubblici impieghi, agricoltura, servizi, ieri pomeriggio hanno scioperato quattro ore in tutta l'Emilia Romagna rivendicando opportune modifiche alle recenti misure di austerità varate dal governo e sollecitando una profonda svolta negli indirizzi programmatici di politica economica.

L'iniziativa ha segnato il momento culminante di un mese di mobilitazione nella nostra regione. Negli striscioni, nei cartelli, nelle parole d'ordine, nelle decine di migliaia di opere, tecnici, impiegati provenienti da tutte le località dell'Emilia Romagna, si sono accorrendo le strade del capoluogo, ove si è tenuta una importante manifestazione regionale, erano e impieghi, come la ferma opposizione alla adozione di provvedimenti indiscriminati (aumento della benzina) e un bilancio di mobilitazione nella nostra regione.

Sono rientrati a Brindisi gli operai in lotta per il salario e il lavoro

Di nuovo a Roma l'11 novembre i mille lavoratori della SACA

Sono rientrati a Brindisi ieri alle 11, dopo un altro duro viaggio di notte, i 1.000 lavoratori della SACA in lotta per il pagamento dei salari (non sono state pagate 3 mensilità) e in difesa del posto di lavoro, che i giovani hanno manifestato per le vie della capitale e presidiato per l'intera giornata il ministero del Lavoro. A Roma è rimasta una delegazione con il compito di incontrare i rappresentanti delle confederazioni sindacali nazionali e delle forze politiche democratiche per un più ampio impegno unitario.

sette tessile e abbigliamento, giovani lavoratori del settore e della metallurgia, lavoratori dell'edilizia, studenti di ogni ordine e grado scolastico hanno rivendicato in piazza e durante il corteo, un diverso modo di affrontare la crisi rispetto al passato, che indirizzi le risorse rastrelate attraverso i nuovi sacrifici, verso lo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione.

Certezze per i giovani

«I lavoratori — ha aggiunto Lama — lottano per imporre una svolta non respingendo la politica di austerità, ma perché i frutti della austerità siano impiegati per dare lavoro alla gente. Se non si utilizza questo momento per cambiare, non abbiamo nessuna possibilità di uscire dalla crisi».

Manifestazioni di massa ieri in tutta la Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Un lunghissimo corteo di 15 mila persone contrassegnato dalla massiccia presenza e dalla vigilanza operaia a Palermo; decine di altre manifestazioni provinciali, zonali e comunali in tutta la Sicilia; una folta partecipazione di massa alle assemblee presiedute in serata a Catania. Un compagno Rinnovo cooperativo, degli artigiani, degli operai delle industrie ceramiche di Monina come del compagno Rinnovo cooperativo, delle fabbriche e degli uffici, del personale delle scuole di Reggio, Ravenna, si accompagnava a quello della difesa dagli attacchi portati alle conquiste oggi minacciate.

ragioni economiche, ma anche per ragioni morali e educative. Questa è una scelta politica non solo per oggi, ma per il futuro. I nostri figli devono avere una esistenza e un futuro garantiti dal lavoro produttivo».

Contro i licenziamenti bloccata ieri la Standa

Ferma risposta dei lavoratori alle minacce della Montedison — Sciopero a Porto Marghera

Per la Standa (una delle società del gruppo) la Montedison ha infatti annunciato un piano di ristrutturazione che comporta il licenziamento di cinquemila dipendenti. Ai 20 mila lavoratori della Montedison (altra società della Montedison) i salari di ottobre sono stati pagati solo al 40 per cento.

Giuseppe Mascioni

Decise azioni articolate per i pubblici dipendenti

Nei prossimi giorni, con azioni articolate le cui modalità saranno definite dalle singole categorie in tempi brevi, scenderanno in lotta ferrovieri, postelegrafonici, statali, dipendenti dei monopoli, delle regioni e degli enti locali. Con queste iniziative i sindacati intendono dare una prima risposta alla posizione assunta dal governo nell'incontro di giovedì sera con la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL. Altre e più incisive forme di lotta, finora esclusivamente a coinvolgere anche le categorie dell'industria, potranno essere decise la prossima settimana in un nuovo incontro della segreteria della Federazione unitaria con i sindacati di categoria.

in breve

SCIOPERI SULLE NAVI FINMARE. Le federazioni lavoratori del mare CGIL e Cisl hanno proclamato lo sciopero di agitazione, con scioperi articolati nei porti nazionali ed esteri, del personale delle navi e degli uffici delle compagnie della Finmare. Motivo della protesta il ritardo di quasi due anni nei tempi di attuazione del piano di ristrutturazione della Finmare.

AGITAZIONE I DIPENDENTI DELL'AVIA. Il coordinamento di base della Futal ha proclamato lo sciopero di agitazione (scioperi saranno effettuati nei prossimi giorni) dei dipendenti della compagnia aerea Itavia per protestare contro le «violazioni contrattuali e normative» e delle norme che «riguardano la sicurezza del volo» da parte dell'azienda.

Incontro con la stampa ieri dei dirigenti dell'ANCC

PROPOSTE E INIZIATIVE DELLE COOP PER CONTENERE IL COSTO DELLA VITA

Prevista una riduzione dei consumi del 2,1/2% - Necessaria la revisione dei regolamenti comunitari - Campagne di vendita a prezzi ridotti in tutto il Paese - Richieste Cgil-Cisl-UIL a Marcora - Il piano agricolo-alimentare ancora lontano

Nel corso dell'anno venturo, secondo le previsioni del governo, dovremmo avere una riduzione dei consumi complessivi del 2,1/2 per cento. In conseguenza di questo «traguardo», ipotizzato anche per alleggerire i disavanzi della bilancia commerciale e per dominare l'inflazione, le difficoltà già evidenti della rete distributiva (base del nostro sistema) diventeranno più pesanti, anche perché nel frattempo aumenteranno i costi di gestione del sistema di ulteriori rincari delle merci, a cominciare dagli alimentari, appare evidente.

La cooperazione, inoltre, rivendica una programmazione urbanistica e commerciale in relazione alle necessità del mercato, crediti adeguati (a legge apposta) e tuttora un «prezzo di carta» e l'aumento fino a 150 miliardi del fondo cooperativo, già sollecitato ad Andreotti dalle tre centrali del movimento.

stanziale riduzione del proprio deficit (15 miliardi del 1975 passeranno a 2 miliardi) e con un miglioramento gestionale complessivo di tutta la rete distributiva — ha già preso e sta prendendo una serie di iniziative. I generi offerti che coprono i principali settori merceologici sono prodotti di origine contadina, acquistati direttamente dalle cooperative agricole e da piccole e medie aziende di produzione e trasformazione. Attraverso questo collegamento diretto tra produttore e consumatore, la Coop è in grado di offrire ai consumatori prodotti che garantiscono la qualità e consentono un effettivo risparmio.

La necessità di dare continuità ai rifornimenti di prodotti a prezzi contenuti è stata, inoltre, prospettata ieri al ministro Marcora dal segretario della Federazione CGIL, CISL e UIL, Pomi, Marcone e Luciani, i quali hanno sollecitato anche una «revisione generale della politica agricola comunitaria» al fine di produrre di più e a costi contenuti, chiedendo altresì di avviare finalmente il piano agricolo-alimentare, e lo ha detto lo stesso Marcora — appreso a queste iniziative a livello nazionale, ne sono poi

Intervento di Galetti al convegno sulla politica edilizia

La cooperazione per lo sbocco della crisi

Richieste sul tavolo del governo — Prossime scadenze del movimento per il Mezzogiorno e la politica d'impresa — Aumento degli investimenti e degli occupati — Capisaldi del rilancio edilizio

Il presidente della Lega cooperative Vincenzo Galetti, ha concluso ieri a Roma il convegno dell'Associazione produzione e lavoro «Per una nuova politica delle costruzioni» affermando che il successo del movimento cooperativo, testimoniato dagli impegni presi dal governo per il finanziamento delle iniziative di sviluppo, dipende da una conferenza nazionale, si deve al fatto che i cooperatori siano stati presenti ad un incontro con la stampa. Abbiamo fatto questo, ha detto Galetti, sviluppando la nostra autonomia, non accorrendo deleghe al ministero. Abbiamo fatto questo, ha detto Galetti, sviluppando la nostra autonomia, non accorrendo deleghe al ministero.

Intervento di Galetti al convegno sulla politica edilizia

Il presidente della Lega cooperative Vincenzo Galetti, ha concluso ieri a Roma il convegno dell'Associazione produzione e lavoro «Per una nuova politica delle costruzioni» affermando che il successo del movimento cooperativo, testimoniato dagli impegni presi dal governo per il finanziamento delle iniziative di sviluppo, dipende da una conferenza nazionale, si deve al fatto che i cooperatori siano stati presenti ad un incontro con la stampa. Abbiamo fatto questo, ha detto Galetti, sviluppando la nostra autonomia, non accorrendo deleghe al ministero.

La cooperazione per lo sbocco della crisi. Richieste sul tavolo del governo — Prossime scadenze del movimento per il Mezzogiorno e la politica d'impresa — Aumento degli investimenti e degli occupati — Capisaldi del rilancio edilizio

La cooperazione per lo sbocco della crisi. Richieste sul tavolo del governo — Prossime scadenze del movimento per il Mezzogiorno e la politica d'impresa — Aumento degli investimenti e degli occupati — Capisaldi del rilancio edilizio